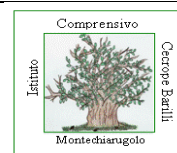




**ISTITUTO COMPRENSIVO DI MONTECHIARUGOLO
“CECROPE BARILLI”**



Via Parma 70
43022
BASILICAGOIANO (PR)

indirizzo e.mail: pric80600v@istruzione.it
indirizzo e.mail certificata: pric80600v@pec.istruzione.it
sito web: www.icmontechiarugolo.gov.it

Tel 0521/686329 687582
Fax 0521/686072

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI



Il Protocollo di Accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel P.T.O.F.

E' uno strumento di lavoro che:

- contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza;
- propone modalità d'interventi per l'apprendimento della lingua italiana;
- individua le risorse necessarie per tali interventi.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art.45 del DPR 31/08/99 n.394 intitolato “ Iscrizione scolastica” che attribuisce al Collegio docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- garantire che l'accoglienza e l'inserimento dell'alunno straniero nel contesto scolastico avvengano nel rispetto e tenendo conto di un complesso dei fattori e non solo dell'età anagrafica
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova ostacoli al pieno inserimento;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le 'storie' di ogni allievo;
- proporre nuove collaborazioni tra docenti nell'elaborazione di risposte individualizzate ai bisogni educativi e didattici degli alunni;
- sollecitare una riflessione maggiormente partecipata rispetto alle problematiche pedagogiche, didattiche e culturali poste dalla società complessa e multiculturale;
- promuovere l'attenzione nei confronti degli alunni di seconda generazione al fine di potenziare competenze e abilità di base, per sostenere il successo scolastico;
- sollecitare maggiore consapevolezza rispetto al disagio emotivo che spesso accompagna il percorso migratorio;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Il protocollo indica prassi condivise riguardanti i vari aspetti dell'accoglienza:

- amministrativo e burocratico (iscrizione);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- didattico-educativo (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, inserimento nella classe, ed. interculturale, insegnamento dell'italiano L2, interventi di facilitazione);
- sociale (rapporti e collaborazioni col territorio).

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituto ad un'assunzione di responsabilità collegiale per costruire un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e per una reale collaborazione tra scuola e territorio.

Gli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati da:

- Dirigente Scolastico
- Personale di Segreteria
- Insegnante che ha assunto la Funzione strumentale per l'intercultura
- Docenti dei corsi di alfabetizzazione
- Docenti di classe
- Mediatori culturali

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO per l'inserimento di alunni stranieri:

- C.M. n.205 del 26/7/90: “La scuola dell’obbligo e gli alunni stranieri . L’educazione interculturale”
- C.M. n.122 del 28/4/92 : “Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione sull’Ed. interculturale nella scuola pubblica ”
- C.M. n.138 del 27/4/93 : “Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione. Razzismo e antisemitismo”
- C.M. n.73 del 27/3/94 : “Dialogo interculturale e convivenza democratica : l’impegno progettuale della scuola”
- L.40 del 6/3/98 : “Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- D.P.R. 31/8/99 n.394, art.45, “Iscrizione scolastica”.
- C.M. n. 24 del 01/03/06 Prot. N. 1148/A6: “Linee guida per l’accoglienza alunni stranieri “(2006/2007);
- C.M. N. 28 15/03/2007 “Svolgimento esami di stato”,
- D.P.R. n. 122 22/06/2009 “Regolamento norme vigenti per la valutazione degli alunni”;
- C.M. n. 2 08/01/2010 “Limiti massimo alunni stranieri con cittadinanza non italiana”;
- D.M. 27/12/2012 “Bisogni Educativi Speciali” (Nota ministeriale 2013 Piano Didattico Personalizzato);
- C.M. n. 4233 19/02/2014 “Linee generali per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”.

1. LA COMMISSIONE ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Il D.P.R. 394 del '99, all'articolo 45, attribuisce al Collegio dei docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri.

Al Collegio spetta la nomina di una Commissione per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e per la promozione dell'educazione interculturale.

Funzioni e Composizione della Commissione di Istituto:

- è rappresentativa di ogni istituto scolastico, secondo la sua articolazione interna;
- è costituita dal Dirigente Scolastico che la presiede, dalla F.S. per l'integrazione alunni stranieri e dai docenti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado designati dal Collegio;
- è integrata dai docenti responsabili di plesso e dall'A.A. area alunni;
- può articolarsi per sottogruppi di lavoro di scuola;

Svolge funzioni:

- progettuali;
- gestionali;
- raccordo (anche con le altre scuole in rete e con CPIA/CTP);
- collaborazione con il territorio (Enti Locali, Associazioni, Centri di Documentazione, Altro);
- monitoraggio;
- verifica del protocollo

2. PROCEDURA DI ISCRIZIONE

L'iscrizione dello studente

Un addetto agli uffici di segreteria

- si fa carico della richiesta di iscrizione avanzata dalla famiglia;
- riceve dalla famiglia la documentazione di prima accoglienza, raccoglie e/o richiede tutta la documentazione scolastica che è possibile reperire (scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, etc.) e, in questo caso, la segreteria potrà attivare la collaborazione con i mediatori linguistici per la traduzione in italiano di questi documenti;
- dà alla famiglia tutta la modulistica informativa, possibilmente tradotta nella lingua d'origine (prime informazioni fondamentali sull'organizzazione, sui servizi e sull'attività della scuola);
- cura tutte le successive pratiche per l'inserimento dell'alunno

Colloquio con la famiglia e con lo studente

Il docente F.S./referente e/o eventualmente un membro della commissione di istituto di accoglienza o il referente di plesso:

- convoca la famiglia e lo studente per un colloquio;

- concorda un ulteriore incontro in cui somministrargli i test d'ingresso per determinare i livelli di competenza nell'italiano L2 (eccetto nella scuola dell'infanzia);
- se necessario, si avvale della collaborazione di un mediatore culturale;
- concorda con il mediatore linguistico un ulteriore incontro in cui somministrargli i test per determinare i livelli di competenza nella lingua madre (eccetto nella scuola dell'infanzia).

Durante questo colloquio con la famiglia si procederà alla definizione/compilazione della **“Biografia Personale” dell'alunno neoarrivato** per far emergere e conoscere:

- la situazione familiare: composizione, cause dell'emigrazione, progetto di permanenza in Italia;
- la storia personale dell'alunno e la scolarità pregressa;
- l'individuazione di interessi, di abilità e di competenze possedute, ritenuti i “punti di forza” da attivare nel processo di apprendimento e/o le difficoltà.

E' importante, nella fase iniziale dell'inserimento, conoscere gli aspetti sopraindicati per evitare di proporre percorsi di apprendimento o troppo difficili o troppo facili che possano demotivare o creare nell'alunno atteggiamenti di rifiuto.

La C.M. 205 del 26/7/90 recita “...al riguardo si rileva che le prove per quanto concerne il livello di conoscenza della lingua italiana, risultano opportune, piuttosto che in funzione selettiva, ai fini della programmazione mirata delle attività didattiche.

È essenziale, inoltre, favorire sin dal principio un buon rapporto scuola–famiglia ed incentivare i genitori a seguire con attenzione il percorso formativo dei/delle propri/e figlie sin dal loro avvio, cercando di fornire, laddove dovessero mancare, tutti gli strumenti per poterlo fare. Il colloquio potrà essere concluso da una visita e presentazione della struttura scolastica.

Fase di accoglienza

La fase di accoglienza rappresenta il primo contatto del bambino/ ragazzo e della sua famiglia con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero.

Accogliere in maniera positiva significa prestare attenzione al clima relazionale, porre l'altro in situazione di agio, ascoltare, farsi conoscere.

Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui dovrebbe essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione da attivare.

La prima conoscenza si articola in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico, effettuato dall'insegnante che ha assunto la F.S. intercultura.

Tale colloquio dovrà essere fissato al massimo entro una settimana dall'iscrizione e, comunque, prima dell'inserimento dell'alunno nella classe

Finalità

- a. iniziare ad entrare in relazione con la famiglia;
- b. raccogliere informazioni sull'alunno (biografia personale, linguistica e scolastica , intolleranze, allergie...);
- c. raccogliere informazioni sulla storia e sul progetto migratorio della famiglia dell'alunno;
- d. dare informazioni circa il funzionamento della scuola (struttura della classe, giustificazione assenze, possibilità di richiesta di colloqui..);
- e. fornire le prime indicazioni sul materiale necessario per il lavoro in classe (materiale, libri di testo, altro);
- f. nei casi previsti dalla delibera del Collegio Docenti, somministrare all'alunno le prove di valutazione delle abilità e delle competenze.

La consegna di moduli, note informative e materiale in lingua d'origine o bilingue aiuta i nuovi alunni e le loro famiglie a conoscere l'organizzazione della scuola e permette loro di sentirsi accolti e meno disorientati rispetto al nuovo sistema scolastico.

3. PROCEDURA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

(per gli alunni iscritti in corso d'anno e per gli alunni stranieri iscritti ad inizio d'anno, ma appena arrivati in Italia)

Nell'assegnazione dell'alunno alla classe/sezione, la Commissione terrà conto della particolarità di ciascuna situazione e delle svariate biografie linguistiche così come previsto dalle disposizioni della C.M. 301/89 che, pur proponendo come prioritario il criterio dell'età anagrafica, consente opportune valutazioni per assicurare correttezza e coerenza al percorso formativo.

CM 301 del 1989 “[...] essi vengono iscritti nella classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che, in situazioni specifiche, si deliberi l'assegnazione a una classe precedente, tenendo conto del sistema scolastico precedente, [...]”

Alla scuola sono riconosciuti margini di flessibilità, nel rispetto di alcuni principi di fondo a cui i diversi istituti scolastici cercano di attenersi:

- evitare il ritardo scolastico;
- reperire opportunità nella scuola e nell'extra-scuola per la riuscita scolastica degli alunni stranieri.

Per quanto riguarda la scelta della sezione, raccolte tutte le informazioni disponibili sull'alunno e sulle classi, occorrerà valutare non solo in quale classe l'allievo avrà maggiori possibilità di inserimento positivo, ma anche quale sarà la classe che trarrà vantaggio da questa nuova acquisizione in base ad alcuni fattori quali :

- la complessità e la numerosità della classe;
- ripartizione degli alunni stranieri nelle classi per evitare la loro predominanza in alcune sezioni;
- presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese (da valutare caso per caso).
- presenza di alunni certificati;
- presenza di alunni DSA certificati;
- presenza di alunni BES;

Il dirigente scolastico designa la classe e la sezione in cui inserire l'alunno.

4. PROCEDURA DI ACCOGLIENZA E DI INTEGRAZIONE

Per poter inserire l'alunno in modo graduale e favorirne la socializzazione ogni scuola può predisporre attività di accoglienza dell'alunno nell'istituto e nella classe.

In questa fase è possibile richiedere la presenza, in classe, di un mediatore linguistico che possa facilitare l'interazione tra tutti i soggetti presenti, permettendo all'alunno di essere coinvolto nelle attività proposte, di raccontare della propria esperienza scolastica, del proprio paese, dei propri interessi. La commissione può sostenere i docenti, proponendo attività già strutturate e fornendo o segnalando utili sussidi didattici.

L'accoglienza potrebbe essere strutturata secondo queste attività:

1. per ciascun alunno si prevede una fase provvisoria, corrispondente alla prima settimana di inserimento, nella quale verranno effettuati i test di rilevazione delle competenze di italiano L2, di matematica ed eventualmente di lingua straniera. I test di italiano verranno impartiti dai docenti facilitatori o dalle F.S.; quelli disciplinari saranno elaborati dai rispettivi docenti di classe con la collaborazione dei docenti facilitatori. In questa prima settimana si può disporre una frequenza ridotta o graduata. Si possono altresì predisporre attività di accoglienza in classe.
2. tali attività dovranno essere finalizzate a:
 - favorire la conoscenza con i compagni;
 - favorire la conoscenza degli spazi e delle attività della scuola con il coinvolgimento dei compagni;
 - lasciare disponibili materiali nella lingua madre dell'alunno, in modo che tutti vi si possano accostare (libri di favole, vocabolari bilingue, scritte di saluti, comandi)
 - individuare "un compagno di viaggio" (un tutor) della classe o di un'altra classe a cui rivolgersi in caso di difficoltà linguistica.
3. Tutti i docenti della classe e della sezione si impegnano a:
 - rilevare i bisogni specifici di apprendimento e, in accordo con la commissione, favorire la partecipazione ai corsi di italiano L2, sia quelli organizzati all'interno della scuola, sia quelli organizzati in ambito extrascolastico;
 - prestare attenzione al clima relazionale;
 - favorire l'integrazione nella classe/sezione, promuovendo attività di piccolo gruppo;
 - progettare momenti di osservazione in situazione;
 - strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno:
 - stesura del PDP;
 - per la scuola secondaria di primo e secondo grado, valutare se l'alunno è in grado di seguire una seconda o terza lingua straniera;
 - progettare percorsi alternativi, ad esempio utilizzando le materie di studio per l'ampliamento delle competenze lessicali e solo successivamente per l'acquisizione dei contenuti;
 - flessibilità oraria;
 - classi aperte;
 - gruppi misti.

- individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina o campo d'esperienza.
- proporre agli alunni l'uso di un testo in lingua italiana, come L2, da usare anche in modo autonomo;
- progettare e realizzare percorsi di educazione interculturale, per trasformare le differenze in un valore di crescita umana e culturale;
- valutare ciò che è stato programmato individualmente in un'ottica non solo disciplinare ma formativa: processi di apprendimento, comportamenti e rendimenti scolastici complessivi (Regolamento per la Valutazione D.P.R. n. 122 del 22/06/2009).

4.1 Distillazione dei contenuti

ART.45 del D. P. R n. 394 del 31 agosto 1999 c.4

“[...] il Collegio dei docenti definisce in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento.....”

Tale adattamento potrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- **OMISSIONE** : **per un breve periodo** si tralascia una materia o delle parti di essa.
- **RIDUZIONE** : si riducono le U. D. A per intensificare quelle relative all'italiano L2;
- **INTEGRAZIONE**: è possibile utilizzare testi specifici (italiano L2), produrre ipertesti relativi al “Mi presento” e” Mi racconto” (presentazione della nazione di provenienza , notizie geografiche, usanze, tradizioni, canzoni, disegni, ricette)
- **SEMPLIFICAZIONE DEI TESTI**

4.2 Mediatori linguistico-culturali

con il compito di :

-
-
- ● facilitare la relazione con gli alunni stranieri e le loro famiglie (presenza ai colloqui, all'iscrizione..);
- ● interpretare e tradurre avvisi, comunicazioni, documenti...;
- ● partecipare ad iniziative di educazione interculturale volte alla conoscenza e valorizzazione delle culture e delle lingue d'origine degli alunni immigrati.

5. IL PERCORSO PERSONALIZZATO

Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, emanate nel febbraio 2014, sottolineano che "gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che **solo in via eccezionale** si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato" con particolare riferimento agli alunni neo – arrivati provenienti da paesi di lingua non italiana.

▪ Il percorso può essere quindi formalizzato dai docenti nel PDP, dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto in itinere, in particolare dopo gli scrutini del primo quadrimestre. Alla stesura del PDP sono chiamati tutti i docenti che, nell'ambito della propria disciplina, dovranno opportunamente selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione

▪ **Per le scuole primarie e secondarie di primo grado**, la valutazione dovrà riferirsi al PDP fino al momento in cui i docenti considereranno le condizioni dello studente tali da permettergli un proficuo impegno nella programmazione generale della classe.

6. SUGGERIMENTI PER GLI ASPETTI DIDATTICI E LINGUISTICI

Il C.d.C. /team deve dedicare particolare attenzione alla fase linguistica in cui l'alunno si trova:

FASE 1: l'alunno neo arrivato impiega da 3 mesi ad 1 anno per **apprendere la lingua del "qui e ora"**, per comunicare nella vita quotidiana.

In questa fase

▪ l'alunno deve frequentare corsi intensivi di italiano L2 e possedere materiale operativo di italiano L2 da usare autonomamente.

FASE 2: l'alunno conosce la lingua per comunicare nella vita quotidiana e deve acquisire la lingua astratta, **per studiare le discipline.**

In questa fase, che dura all'incirca 4/5 anni, è importante che

▪ l'alunno frequenti ancora corsi di italiano L2, anche se non in modo intensivo

▪ i docenti facilitino l'apprendimento di ogni disciplina attraverso:

glossari

mappe concettuali

semplificazione delle consegne

linguaggio non verbale e uso delle immagini

sottolineatura dei concetti base

metodo del confronto

modalità di apprendimento cooperativo

valorizzazione dei saperi precedenti

semplificazione dei testi

supporti multimediali

uso di libri di testo nella propria lingua o in lingua veicolare

7. PROCEDURE DI VALUTAZIONE

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (D.P.R. 394/1999 art. 45 e D.P.R. 122/2009). Si ribadisce l'importanza della valutazione formativa che tenga conto dei progressi rispetto ai livelli iniziali. In sede di valutazione, il C.d.C./TEAM, in base all'eventuale percorso individualizzato (PDP), deve adottare una valutazione "di percorso", formulando un profilo generale sulla base della progettazione individualizzata (PDP), dell'impegno personale e tenendo conto delle valutazioni conseguite nei corsi di italiano L2 e/o nelle attività svolte con altri docenti.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe/ Team, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo:

- **“La valutazione espressa fa riferimento al PDP (Piano Didattico Personalizzato)/al percorso personalizzato, programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”**

Nel caso di alunni inseriti in corso d'anno, per i quali non è stato possibile effettuare percorsi di studio individualizzati di durata significativa, si consiglia di procedere come sopra e di subordinare l'eventuale ipotesi di non ammissione alla classe successiva alla luce dei seguenti elementi:

- il grado di inserimento nel gruppo classe
- il livello di maturità fisica e psichica rispetto al gruppo in cui è inserito o dovrebbe essere inserito
- il possesso delle competenze extralinguistiche acquisite nel percorso scolastico
- i risultati del lavoro svolto con l'insegnante di italiano L2 o con eventuali docenti che hanno svolto attività con l'alunno
- la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Esame di stato: la normativa d'esame vigente non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri. E' importante quindi dettagliare le modalità con cui sono stati svolti i percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento per tali studenti nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato. Solo nel caso di notevoli difficoltà comunicative è possibile prevedere la presenza di docenti e mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel colloquio orale possono invece essere valorizzati contenuti relativi alla lingua e alla cultura del paese di origine.

8. ORIENTAMENTO

Le *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del febbraio 2014 suggeriscono di curare con particolare attenzione l'informazione alle famiglie straniere sulle opportunità formative offerte dal territorio, dedicando al rapporto coi genitori stranieri modalità e tempi specifici e guidando gli/le alunni/e a compiere scelte coerenti con la propria vocazione.

9. RAPPORTI COL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Perciò tutti i soggetti coinvolti a diverso titolo:

facilitano la mediazione con le famiglie attraverso le figure dei mediatori
effettuano un monitoraggio delle attività esistenti sul territorio relativamente al supporto per famiglie straniere (enti e associazioni)
mantengono la collaborazione con Enti Istituzioni e Associazioni coinvolte nei progetti.

L'Istituto comprensivo di Montechiarugolo aderisce ad alcuni progetti di rete nati per ottimizzare le risorse del territorio, per attuare momenti di scambio e di formazione fra docenti di scuole diverse e per produrre e finanziare progetti di intercultura; le reti di scuole alle quali il nostro Istituto si è associato sono:

Progetto "Dall'accoglienza ad una Nuova comunità" con capofila l'Azienda Pedemontana sociale con sede a Collecchio

Progetto "Scuole e culture del mondo" di Parma

Progetto "Doposcuola" presso il Centro Polivalente di Monticelli Terme e il Centro Le Ghiare di Basilicanova

▪ La rete di supporto "Scuole e culture del mondo" si prefigge numerosi scopi, tra cui la progettazione di iniziative mirate a offrire:

- supporto linguistico e culturale per la prima accoglienza dei minori stranieri e per le famiglie degli alunni
- attività di formazione e ricerca
- progettazione interculturale
- realizzazione dei laboratori linguistici con facilitatori forniti dal progetto
- collaborazione con i Mediatori linguistico-culturali

Azioni dello Sportello scuola:

- consulenza rivolta ai docenti;
- supporto alle famiglie nella fase di iscrizione alle scuole di ogni ordine e grado;
- informazioni alle famiglie circa le varie opportunità presenti sul territorio
- diffusione di materiali volti ad integrare lo scaffale interculturale presente in ogni scuola della rete

ALLEGATI

ALLEGATO 1: scheda dati personali e storia scolastica del bambino

ALLEGATO 2: scheda di rilevazione della situazione familiare

ALLEGATO 3: scheda di rilevazione della biografia linguistica

Si specifica che gli allegati costituiscono la traccia per il colloquio di accoglienza (fase della prima conoscenza) con la famiglia. In particolare assumono particolare rilevanza la scheda di rilevazione della biografia linguistica e quella della scolarità.

I restanti dati possono essere rilevati anche in colloqui successivi ad opera degli insegnanti della classe.

DATI PERSONALI

- **maschio** **femmina**
- **nazionalità**
- **anno di nascita**
- **luogo di nascita**
- **se immigrato, data di arrivo in Italia**
- **RESIDENZA** **IN** **ITALIA** **(indirizzo)**

- **TEL DI CASA**
- **ALTRI RECAPITI**

STORIA SCOLASTICA DEL/LA BAMBINO/A

- **inserimento scolastico attuale**.....

- **inserimento scolastico nel paese d'origine (specificare a che età è iniziata la scolarizzazione del bambino, a quale età inizia l'obbligo scolastico, se ha accumulato ritardi scolastici e per quale ragione, la durata dell'anno scolastico, l'organizzazione degli studi, la tipologia di scuola/ frequentata/ - privata, pubblica, religiosa)**

- **inserimento scolastico precedente, in Italia (descrivere in maniera approfondita se ha frequentato il nido, la scuola materna, la scuola elementare e per quanto tempo; specificare se ha accumulato ritardi per inserimento in classi precedenti o per bocciatura; la tipologia della scuola frequentata – pubblica o paritaria;)**

- **segnalazioni particolari dell'ultima scuola frequentata (apprendimenti, comportamento, rapporti con la famiglia, utilizzo di mediazione culturale...)**

- **dati dell'ultima scuola frequentata utili per eventuali contatti**

STORIA FAMILIARE

NOME COGNOME E NAZIONALITA' DEL PADRE

ALTRE NOTIZIE.....

(età- data di arrivo in Italia – livello di istruzione – professione nel paese di origine – professione in Italia – in alcuni casi è utile conoscere l'etnia di appartenenza dei genitori per sapere ad es. se la famiglia è patrilineare o matrilineare e capire, quindi, quale sia il genitore di riferimento oppure per verificare l'incompatibilità socio-politica con il mediatore linguistico-culturale)

· **NOME COGNOME E NAZIONALITA' DELLA MADRE**

ALTRE NOTIZIE

(età- data di arrivo in Italia – livello di istruzione – professione nel paese di origine – professione in Italia)

· **NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE IN ITALIA**

(elencare fratelli, sorelle, parenti, conviventi di cui si conosce l'esistenza)

.....

· **NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE DELLA FAMIGLIA RIMASTA NEL PAESE**

ORIGINE·(elencare fratelli, sorelle, parenti, conviventi di cui si conosce l'esistenza)

.....

· **ALTRE NOTIZIE UTILI PER COMPRENDERE IL CONTESTO DI VITA DELL'ALUNNO** (condizione abitativa, a chi è affidato in assenza dei genitori, eventuali difficoltà economiche, dati sulla salute.....)

.....

· **IL PROGETTO MIGRATORIO DELLA FAMIGLIA** (intendono tornare presto al Paese di origine, intendono fermarsi in Italia, non hanno ben definito il progetto...)

.....

BIOGRAFIA LINGUISTICA

Pratiche linguistiche quotidiane

· Quali lingue sono parlate a casa ?

.....
.....
.....

· Da chi?

.....
.....
.....

· Quale lingua usa il bambino per comunicare

(specificare se capisce e parla la lingua d'origine)

- con i genitori
- con i fratelli
- con i familiari
- con gli amici

La lingua d'origine

· qual è la lingua d'origine, la lingua familiare?.....

.....

· il bambino la capisce?

.....

· il bambino la parla?

.....

1. a quale età ha iniziato a parlare in lingua materna?

.....

· è una lingua anche scritta o solo orale?.....

.....

· se è scritta, sa scrivere nella lingua d'origine?.....

.....

· sa scrivere nella lingua nazionale del paese d'origine ?.....

.....

· dove ha imparato la lingua madre?.....

.....

· se l'ha studiata a scuola, per quanti anni?

.....

· la lingua madre è una lingua alfabetica?.....

.....

2. A quale tipologia linguistica appartiene la lingua madre?.....

3. il bambino frequenta corsi di insegnamento della lingua d'origine in Italia

Sì No

(se SÌ, da chi sono organizzati, in quali sedi e orari)

.....
.....
.....

Altre lingue conosciute

4. ha imparato altre lingue Sì No

(se Sì specificare quali)

.....
.....

Conoscenza dell'italiano

· **dove ha imparato l'italiano**

.....
.....
.....

- Descrivere il livello attuale di competenza in italiano, orale e scritto, specificando le abilità e i problemi (facendo riferimento ai livelli di competenza adottati dal circolo sulla base del QCER – Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue)

ITALIANO ORALE

.....
.....
.....
.....
.....
.....

ITALIANO SCRITTO

.....
.....
.....
.....
.....
.....